Anno II. N. 237

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Venerdì 4 Ottobre 1878 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 3 ottobre.

Anche oggi i diarii di Vienna e di Pest manifestano incertezza e sconforto riguardo alla crisi ministeriale ungherese. Le dimissioni di Szell sono mantenute, e così tutto il Ministero è dimissionario. E mentre si designano Szlavy, Bitto, Senyey, e fors'anco Lonyay per probabili successori del Gabinetto Tisza, si conferma come questi uomini pubblici farebbero un vero sacrificio accettandone l'eredità. Specialmente un articolo dell' *Hon* manifesta la gravezza della situazione, ed il bisogno d'una *instauratio ab imis fundamentis.* E intanto parlasi di altri ottanta milioni di fiorini che occorrono per le spese militari; dacchè rimane ancora da compiersi l' impresa di Novi-Bazar, e il ministero austriaco non è più proclive del ministero ungherese ad acconsentire, su questo punto, alle esigenze del Conte Andrassy. Dunque probabili eziandio le dimissioni del Ministero Auersperg.

Dalla Bosnia giungono ad ogni ora notizie del completamento della *occupazione*, e del disarmo delle popolazioni; ma nemmeno con ciò sarà ottenuta la *pacificazione*. Dal Montenegro si telegrafa che gli insorti erzegovinesi, rifuggiatisi in quel territorio, saranno consegnati alle Autorità austriache, dacchè il Principe non può mantenerli, verso promessa di amnistia.

In Albania continua l'agitazione contro i cristiani, ed a Scutari le truppe ottomane dovettero intervenire per salvare il Consolato austriaco da un eccidio.

Da Berlino ci è giunta la notizia che il Comitato dal *Reichstag* approvò in seconda lettura la Legge contro i Socialisti giusta le riforme recatele alla prima lettura, e ciò malgrado l'opposizione del Governo.

Riguardo all'Afganistan le ultime notizie sono bellicose, e non si dubita di precisare l'epoca pel principio della ostilità. Pel 1 di novembre l'esercito anglo-indiano sarebbe già pronto per invadere quel paese, e punire l' Emiro dell'offesa recata alla missione inglese, segretamente obbedendo alle suggestioni della Russia.

Dalla destra alla sinistra.

Al **buon Giornale di Udine** *(incaricato dagli ottimi nostri Signori della* **Costituzionale friulana** *di dire corna del Ministero di Sinistra e specialmente del nostro amico onor. Seismit-Doda) dedichiamo un articolo che leggemmo jeri sulla* **Capitale** *del 2 ottobre. Noi non siamo usi di ristampare articoli di polemica da altri Giornali; ma per questa volta facciamo un'eccezione, e tanto più che in esso si risponde a qualche appunto che il comm. Giuseppe Giacomelli ebbe a fare alla politica finanziaria dell'attual Ministero nel suo recente Discorso a S. Daniele.*

Pei giornali d'opposizione la revisione dei fabbricati non è nè più nè meno che un nuovo assassinio perpetrato dagli uomini di sinistra. Ne furono commesse da chiodi. Gli agenti tassarono da cannibali, gli ispettori controllarono da turchi, la direzione generale delle imposte cresimò tutto contro ogni regola sinodale. Se esistesse una vera legge sulla responsabilità ministeriale, a sentirli, il ministro di finanza sarebbe alle Assisie. Qualche caso ragionevole di lamento c'è stato, e non mancammo noi pure di rilevarlo. Ma da questo alle esagerazioni che appassionano i giornali della consorteria, c'è un bel tratto. Ed ora che si sono sfogati, non sarà inopportuno un breve confronto tra la revisione dei fabbricati del 1870 quand'era al potere la destra, coll'attuale revisione compiuta dalla sinistra.

E prima di tutto vediamo chi ha scorticato massimamente; giacchè quando si tratta di revisione d' imposte, qualcheduno deve pagare di più e questi grida, quindi un po' di pelle taluno deve lasciarla all'agente delle tasse.

Il ministero attuale incominciò la sua operazione inculcando a tutte le autorità ed uffici che dovevano eseguirla di usare la massima correntezza e conciliazione, sui reclami di qualsiasi deputato, di qualsiasi sindaco, dei prefetti: inviò sopra il luogo un ispettore che rivedesse le operazioni e si conciliasse coi contribuenti. E così si ottenne che elevatosi un lamento, che fatta una protesta, si desse opera a definir la contesa. Non sarebbe facile provare che fu rimasta inascoltata una rimostranza di qualsiasi autorità, di qualsiasi rappresentanza. Varii agenti delle imposte furono puniti con traslocazioni, con sospensioni, perchè premevano illegalmente sui contribuenti.

Come ha cominciato l' operazione analoga il governo di destra?

L' ultimo capoverso della circolare 11 giugno 1878 N. 21851 ce ne dà una idea esatta. Suona così:

« Il ministero è nella ferma convinzione che ove nell'accertamento che va ad intraprendersi si adoperino gli agenti finanziarii cui più o meno direttamente è demandato, con tutto zelo ed energia, la rendita imponibile dei fabbricati dovrà aumentare considerevolmente.

« Ed à perciò che dai risultati che offrirà la revisione generale se ne trarrà argomento per stabilire quali dei funzionarii siansi maggiormente distinti, e quali siensi mostrati inferiori al proprio compito per tenerne il debito conto all'occorrenza. »

Dunque chi scorticherà di più, sarà promosso; chi non scorticherà, indietro.

Andiamo innanzi.

Nella revisione del 1870 le popolazioni mossero querele. In una circolare del maggio 1871 diretta ai prefetti si scriveva:

« La revisione generale delle rendite dei fabbricati ha incontrato in molte località la più forte opposizione; e con pubbliche adunanze e per mezzo della stampa, e con minaccie all'ordine pubblico ed alla sicurezza personale dei funzionarii governativi, si è tentato di impedire che la legge fosse applicata in tutta la sua estensione. Tra gli illeciti maneggi messi in opera da coloro che vogliono ad ogni costo esimersi dalle pubbliche gravezze o soggiacervi ben al disotto del dovere, e più da coloro che cercano approfittarsi di tutto per iscreditare l'attuale ordine di cose, fuvvi pur quello di insinuare come da parte del governo e dei suoi agenti si proceda negli accertamenti delle basi di imposta a capriccio, esagerando fuori di misura e ragione le dichiarazioni dei contribuenti. (Firmato Quintino Sella). »

Da ciò apparisce che la revisione dei fabbricati fu un osso duro anche pel governo di destra, e che le popolazioni erano tutt'altro che contente del procedimento pel ministero d'allora.

Ma non basta. Leggiamo cosa scrisse ai prefetti l'egregio Giacomelli, che ora protesta dinanzi agli elettori di S. Daniele contro il rigorismo nella revisione della rendita sui fabbricati, colla sua circolare 29 settembre 1871:

« Vengono indirizzati a questo ministero frequenti reclami spesso *appoggiati dalle autorità municipali e talvolta anche dalle prefetture* pel condono di multe incorse dai contribuenti l'imposta sui fabbricati. In tali reclami si accusano quasi sempre gli agenti delle imposte di soverchie fiscalità nell'accertamento dei redditi e di eccessivo rigore nella pena pecuniaria.

« Siffatte accuse quanto sono nocive al prestigio dei funzionari chiamati alla esecuzione della legge, altrettanto sono ingiuste. »

E chiude la circolare:

« Ed io interesso vivamente la S. V. a voler far note le suespresse cose ai sindaci della provincia esortandoli *ad astenersi dall'appoggiare reclami collettivi e generali contro gli accertamenti e le multe, mostrando loro la sconvenienza di muovere infondate accuse contro i funzionari del governo che scrupolosamente adempiono al loro dovere.* »

Dunque Giacomelli proibì ai prefetti ed ai sindaci di far conoscere il malcontento del paese, di accompagnare perfino i reclami dei loro amministrati, impose a tutti la cuffia del silenzio, ed ora, lo ripetiamo, ha il coraggio di gridare contro il rigorismo dell'attuale amministrazione. Le son cose incredibili!

Ma tutto ciò è ancora niente. Sapete quanti reclami furono prodotti nell' accertamento del 1870, dai contribuenti? La inezia di 487,995 in prima istanza, e per tutte le tre istanze 637,412! Tutto ciò risulta dalla relazione Giacomelli per gli anni 1872 e 1873.

Nell'accertamento attuale abbiamo invece 104,065 ricorsi, ed il termine utile a produrli è presso che spirato. Abbiamo dunque 1|5 circa di reclami prodotti nel 1870 allorchè la destra beatificava l'Italia, e gli organi di destra con una sicumera ridicola hanno il coraggio di deplorare il rigorismo, la fiscalità dell' attuale amministrazione!

Che la crudeltà nell' accertamento del 1870 fosse portata all'eccesso, lo si ha dal fatto confessato dalla stessa relazione del 1873 che furono comminate multe per lire 9,166,512:13; 9 milioni di multe! Sicchè per calmare l' agitazione spaventevole forse in tutta Italia, si dovette ricorrere alla grazia sovrana perchè fossero amnistiate, ciò che avvenne coi reali decreti 2 settembre 1871, e 8 gennaio 1872.

E notate che la revisione del 1870 sebbene avesse un vastissimo campo da mietere, non fruttò che 4 milioni e mezzo, mentre l' attuale diede fino ad ora un utile accertato di oltre 6 milioni e mezzo, che aumenteranno senza dubbio essendoci ancora in discussione un reddito lordo di 103 milioni in confronto di 73 milioni circa di reddito vecchio.

E notate ancora che l' attuale accertamento si compirà in un anno, mentre l' accertamento del 1870, che avrebbe dovuto aver effetto coi ruoli del 1871, per la totalità del Regno non fu assodato che coll' esercizio del 1874, come risulta dalla relazione 1873; per cui negli anni precedenti la riscossione si dovette fare coi ruoli del 1870, e quindi con una sequela di conguagli imbarazzantissimi tanto pei contribuenti quanto per l' erario, conguagli che non sono ancora definiti.

Dopo ciò diciamo agli uomini di buona fede: non sarebbe ora di finirla con la revisione dei fabbricati almeno da parte degli organi di destra?

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 ottobre contiene: Un decreto con la data dell' 8 settembre che ammette al corso legale nello Stato le monete d' oro da venti lire e franchi coniati dal Principato di Monaco. Un decreto in data pure dell' 8 settembre che aggiunge nell' elenco degli uffici ammessi all' esa-

zione delle tasse postali, la direzione dello stralcio della cessata tesoreria generale di Napoli.

— Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Roma, 2 ottobre: Si annunzia che il senatore Jacini sta per pubblicare un suo lavoro sulla questione d'Oriente. Egli esaminerà la condotta del ministero Cairoli, che ritiene sia stata corretta e giovevole agli interessi italiani.

— L'*Osservatore Romano*, rispondendo ai giornali italiani che criticarono la lettera del Papa, scrive che Leone XIII non ha punto intenzione di rinunciare ai diritti della Chiesa nè verso l'Italia nè verso gli altri stati. L'accordo fra i governi civili e la Chiesa non potrà ottenersi se non modificando le leggi che contrastano con le costituzioni ecclesiastiche. Quanto al rimprovero fatto al Papa di voler la pace con tutti fuorchè con l'Italia, l'*Osservatore* dice che il Pontefice non può aspettarsi dall'Italia alcuna concessione.

— Il Ministro di grazia e giustizia diramava ai Prefetti ed agli Intendenti di finanza la seguente circolare:

« Consta al Governo che negli ex monasteri lasciati in uso temporaneo alle religiose soppresse avvengono di frequente nuove vestizioni e professioni di monache, e a tale scopo si raccolgono novizie od allieve.

« L'ammissione di nuove professe e di novizie negli edifizii assegnati in abitazione alle religiose componenti già le disciolte Comunità femminili è abusiva ed è intendimento del Governo non sia altrimenti tollerata.

« Le leggi vigenti, bene accordano alle religiose anzidette, quando ne avessero fatta domanda espressa ed inviduale nel termine a ciò prefisso, di continuare a vivere nell'antico chiostro fino a che, per esigenza d'ordine o di servizio pubblico, o per riduzione a numero di sei, non sia concentrate in altra casa. Ma l'uso d'abitazione non è concesso nè si può estendere ad altre persone, e la presenza nello stesso monastero di nuove professe e di novizie indurranno il Governo ad ordinare l'espulsione immediata di queste, e saranno argomento a provvedere, come ragione ed esigenza legittima d'ordine pubblico, al concentramento in altro chiostro delle religiose che abusivamente le avranno raccolte.

« È desiderabile che le religiose, le quali stanno ora legittimante negli edifizii monastici, saviamente consigliate, vogliano adoperarsi in guisa da evitare al Governo il ricorso agli accennati mezzi coercitivi. Epperò, secondo gli ordini di S. E. il ministro di grazia e giustizia e dei culti, invito il signor intendente di Finanza a provvedere, previo opportuni accordi col signor Prefetto, perchè tutte le famiglie religiose aventi sede nella Provincia siano nel più sicuro modo informate dei propositi ora esposti, e diffidate come il Governo non intenda altrimenti che dell'uso dabitazione nei locali all'upo assegnati godano *altre persone* all'infuori dalle monache regolarmente professe al momento della soppressione, e che in caso di aggregazione d'altre religiose, procederà alla espulsione di queste ed al concentramento, altrove, delle Comunità che le avranno accolte.

« I sigg. Prefetti ed i sigg. Intendenti di Finanza vorranno favorire ricevuta della presente ed invigilarne l'osservanza.

« *Il direttore generale*
« V. GRIMALDI. »

Notizie estere

A Parigi si ritiene che dopo le elezioni senatoriali il Governo proporrà un plebiscito per affermare la Repubblica.

— Si conferma che Gambetta terrà a Pontarlier un grande discorso.

— I giornali reazionari di Francia insistono nel diffondere ad arte voci di crisi ministeriale. Con tale manovra si segnalano specialmente i giornali orleanisti, il *Soleil* ed il *Francais*.

— Furono messi in libertà a Parigi tutti i socialisti, eccetto Hirsch. Ciò non esclude che si faccia loro un processo.

— Scrivono da Parigi, 2 ottobre: L'ultima seduta del Congresso della pace fu presieduta alternativamente del senatore Pepoli e dal sig. Frank. In questa furono approvate le ultime risoluzioni, nelle quali si stabilisce che una Corte arbitrale composta di due delegati per nazione, debba sedere a funzionare d'arbitro internazionale: che debba sedere garantita formalmente la libertà religiosa e consacrato il principio del libero scambio, combattendosi di continuo gli odi internazionali e la glorificazione della conquista con ogni mezzo. In segnito dietro proposta del Pepoli fu votato di incaricare l'ufficio della nomina di un Comitato permanente, il quale abbia la missione di propugnare la federazione delle Società della Pace, e di preparare un nuovo Congresso nel 1879 da tenersi probabilmente in Roma. Sir Enrico Richard e Adolfo Franck pronunciarono discorsi che furono assai applauditi, profetizzando vicina l'èra della pace.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 3 ottobre.

Un po' di rivista mensile. Colla sera del 7 settembre la drammatica Compagnia, che s'intitola da quella carissima memoria di Teobaldo Ciconi, apriva la stagione autunnale nel nostro, a monte la modèstia, grazioso teatrino. Il repertorio rassegnato alla Presidenza si compone in gran parte di produzioni relativamente nuove, e di prima categoria. N'ebbimo di Dumas padre e figlio, di Sardou, di Castelnuovo, di Castelvecchio, di Torelli, di Ciconi, di Ferrari; ebbimo pure il vivace *Vaudeville* — parodia — *La Statua de sior Paolo Incioda*, ed avremo a giorni l'altro — 3 *milanesi in mare*. Del merito degli artisti dirò soltanto che la comp. T. Ciconi ha una particolarità sua propria e troppo rara e che io volentieri direi *abilità collettiva*. Non ha aquile nè cani; ma una compattezza, un'assieme, un'intonazione lodevolissimi; e vuoi per metodo di recitazione, vuoi per osservanza del costume e in generale per la messa in scena appropriata e decorosa, essa è a poche seconda. Dirò che questa drammatica Compagnia sarà un'ottimo acquisto per teatri piccoli e anche grandi, e che dovunque lascierà desiderio di sè, avvegnachè si componga non solo di bravi artisti, ma di persone ammodo, buone ed oneste. E il paesucolo ne apprezza il merito, intervenendo quanto può al teatro, e si presta a giovarle in ogni guisa. In un intermezzo della Fernanda di Sardou questo vostro corrispondente declamava una sua compozione inedita intitolata: l'*Italia da Legnano a Quarto* che non spiacque; ed un giovane ingegno del sito esponeva testè sulle scene *uno scherzo comico* ch'ebbe esito lusinghiero, e i paeselli vicini porgevano e porgono prezioso contributo di frequentatori. Dirò che la prima attrice signora Catterina Rizzini, il primo attore signor Napoleone Paissan, l'amoroso e l'amorosa, la servetta ed il caratterista sono artisti di bella levatura, e quest'ultimo, il caratterista signor G. Forattini, nella parte di prete della commedia: Il *marito in campagna*, e meglio ancora in quella di *Meneghino barbiere e maldicente* vi si incarna con tanto distinta specialità da non temere emuli nè rivali.

Dobbiamo tutto ciò alla Presidenza del nostro teatro, attivissima e buongustaja; e noi le tributiamo il nostro plauso cordiale e riconoscente.

Il 30 settembre fu per noi giorno di festa lieta e commovente. Ebbimo avviso che lo illustre signor ab. cav. Quirico Turazza, l'istitutore-educatore modello, col suo battaglione di soldatini-operai della speranza, avrebbe in quel giorno onorato di sua visita il nostro paese. La Rappresentanza municipale, il clero, la Società operaja, la banda civica e l'intero paese mossero ad incontrarli, ed avrebbero voluto abbracciarli e baciarli tutti. Caro, caro quell'esercitino in miniatura! E vi fu gara affettuosa per averne due quattro sei a commensali nelle famiglie; e tutto quel giorno vi fu espansione di gioja, movimento e brio vivace e baldoria in tutte le case, in tutto il paese. E il paese a sera si riversò tutto nel teatro, ove i maestri di que' cari folletti rappresentarono una Commedia ed una Farsa, e con essi, negli intermezzi, cantarono edificanti Inni patriottici e canti popolari.

La mattina del dì susseguente il brillante battaglioncino ci dava lo splendido spettacolo di una manovra sulla piazza del Duomo e del Plebiscito.

La marcia, le conversioni e le spirali evoluzioni accompagnate da canti guerreschi eccitarono lo stupore e l'ammirazione generale, e strapparono una salva di applausi e qualche lagrima, non figlia di sdolcinato pateticume ma del patriottico orgoglio che fa pensare: *se fanciulletti possono tanto, cosa potranno adulti?*

Poco dopo i piccoli trombettieri suonano a raccolta ed a partenza. Seguirono cordiali e reiterati *addii*; e noi restammo col desiderio ardentissimo di rivederli, e questo vostro corrispondente si congedava dall'esemplarissimo e troppo raro gentiluomo cav. Turazza con una strettona di mano e con sfogo d'improvvisazione tenue omaggio della grande ammirazione e della riconoscenza che noi serberemo eterna a Lui ed ai redenti suoi.

Chiudo coll'annunciarvi che jeri un Ispettore dei telegrafi sanzionò finalmente anche per noi l'apertura delle comunicazioni telegrafiche, e che entro pochi giorni un telegramma di Spilimbergo vi darà la lista dei morti, dei feriti e degli scomparsi nelle battaglie tra.... gli utenti del nostro rojale Consorzio!

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 82 in data 2 ottobre contiene: Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita stabili esistenti nel Comune di Pasiano, 3 dicembre — Avviso del signor Barzon Simeone per chiesta riabilitazione — Avviso dell'Esattoria di Moggio per vendita coatta immobili esistenti in Comune di Resia, 4 nov. — id. per immobili esistenti in Moggio di sotto — Avviso del Municipio di Reana del Rojale per concorso alla condotta medica a tutto 20 ottobre — Avviso del Municipio di Reana per concorso al posto di maestra (lire 550) a tutto 20 ottobre — Avviso del Municipio di Bordano per concorso al posto di maestra (lire 500) a tutto 20 ottobre — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

La nuova Giunta. Il Consiglio comunale nella seduta di ieri elesse i quattro Assessori effettivi ed i due Assessori supplenti, che dovranno comporre la nuova Giunta. I Consiglieri convenuti erano venticinque; quindi il Consiglio trovavasi in quella condizione numerica che richiedesi per un atto di tanta importanza amministrativa.

Sapevasi, per ripetute loro dichiarazioni, come il ff. di Sindaco ing. Tonutti e gli Assessori avv. cav. Paolo Billia e cav. Dorigo non avrebbero accettata la rielezione; quindi i Consiglieri avevano preso privati concerti per una lista che riunì un bel numero di voti. Ma, prima, spettava al Consiglio di ringraziare la *Giunta provvisoria* cessante dall'ufficio, per l'abnegazione con cui in circostanze difficili avevalo assunto, e per la saviezza e diligenza provate durante il periodo breve, ma operoso, di sua amministrazione. Ed il Consiglio, dietro iniziativa del Conte comm. Antonino di Prampero (che in questo modo confermò la sua reputazione di gentiluomo cortese) ringraziò la Giunta per l'utile opera sua.

Passato poi il Consiglio alla votazione secreta, riuscirono eletti *Assessori effettivi* i signori cav. Francesco Braida con voti 23, cav. Angelo De Girolami e cav. dott. Gabriele Luigi Pecile ambedue con voti 22 e De Puppi Conte Luigi con voti 19. Furono rieletti *Assessori supplenti* il cav. Francesco Poletti con voti 23 ed il dott. Giambattista Cella con voti 21. Dunque il Consiglio attuò le previsioni da noi manifestate negli altrui numeri di questo Giornale, poichè la *nuova Giunta* componesi, come avevamo noi desiderato, di elementi della Giunta renunciataria dopo la seduta del 26 febbraio, e della *Giunta borghese*. Ma non era difficile indovinare questo risultamento, dacchè esso veniva indicato dalla situazione.

Nella *nuova Giunta* prevale il *Partito progressista*, appartenendovi, oltre il Cella ch'è Presidente dell'*Associazione democratica Friulana*, il cav. Poletti ed il cav. Pecile, e, sebbene non ufficialmente, ascritti, vi propendono i cav. Braida e De Girolami, rimanendo il solo Conte De Puppi quale aggregato all'*Associazione costituzionale*. Che se, trattandosi di amministrazione, non sono requisiti essenziali le tendenze politiche di un civico Magistrato, pur amiamo tener conto anche di esse, perchè si riconosca come il *Partito progressista* possa offerire qualche aiuto per il governo del paese.

Seguendo le norme della Legge comunale e la consuetudine, spetta all'Assessore cav. Francesco Braida ad assumere le funzioni di Sindaco, e noi lo preghiamo ad accettarle, ed a rinunciare perciò alla carica di Sindaco da lui sinora tenuta con molto onore nel Comune di Ipplis. Noi lo assicuriamo della fiducia in lui posta dagli Udinesi, com'egli deve essere sicuro della fiducia del Consiglio, che sul suo nome riunì il massimo numero de' voti; anzi si può asserire che col dargli tanti voti, il Consiglio abbia voluto indicarlo al Governo per la nomina di Sindaco della città di Udine.

Riguardo agli altri Assessori, noi riconosciamo che difficilmente, nelle circostanze presenti, il Consiglio avrebbe potuto preferire altri nomi, e noi non abbiamo cagione a lagnarci perchè siasi preferito taluno, la di cui azione nella vita pubblica diede argomento ad acri censure. Noi riteniamo che l'esperienza abbia anche a lui giovato per qualche cosa; e se il Consiglio ha creduto conveniente di affidargli ufficio nella *nuova Giunta*, noi non moveremo

ostacoli e aspetteremo di giudicarlo dalle opere. D'altronde nelle qualità speciali degli eletti Assessori ne troviamo di quelle, che gioveranno a reciproco temperamento; quindi, unicamente mirando al bene pubblico, enunciamo la speranza che tutti accetteranno l'ufficio, e che la lunga *crisi municipale* possa dirsi terminata con la votazione di jeri.

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Riguardo al macello, preso atto della variante introdotta circa l'andamento del Rojello di Cussignacco in seguito ai lavori di riforma di altra via, ha incaricata la Giunta di deliberare sulle varianti di urgente esecuzione circa il progetto del Macello, e di presentare proposta pel completamento del Macello stesso, e pella nuova barriera daziaria da sostituirsi all'attuale che deve demolirsi insieme alla Torre.

Approvata la controproposta del sig. Strada per definire una pendenza esistente fra esso e l'eredità Agricola.

Addottata la proposta Schiavi sul modo più addatto per compilare, rendere noto, approvare e comprovare i Verbali delle sedute.

Accordato l'assegno vitalizio di L. 684 al signor Riva Francesco in ricognizione dei lunghi e zelantissimi servigi da esso prestati al Comune pel corso di anni 31.

Una Commissione provinciale è partita ieri per visitare la linea che servirebbe alla congiunzione ferroviaria di Udine con Palma, e poi a Porto Buso od altra località. Oltre l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale cav. Asti, fanno parte della Commissione il cav. Kechler, il signor Volpe Presidente della Camera di commercio ecc. Ció per l'incarico avuto nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, e per avere dati onde promuovere presso il Governo il completamento del Progetto dell'ingegnere Chiaruttini, che conduceva la linea da Udine a Cervignano.

R. Istituto tecnico. La Direzione fa noto che l'inscrizione dei giovani che intendono di essere ammessi al *primo corso* è aperta dal giorno 15 a tutto 27 corrente.

Gli *esami* per l'ammissione al I° corso incominciano il 28 e quelli di riparazione e d'ammissione agli altri corsi il 21 corr. alle ore 8 ant.

La tassa d'ammissione è di L. 40; quella d'inscrizione é di L. 30, e chi intendesse chiederne la dispensa dovrà presentare la relativa domanda non più tardi del 24 corr.

Più particolareggiate informazioni si hanno presso la Direzione dell'Istituto.

Incendio. Il 1 ottobre, in Artegna, sviluppavasi un incendio in una stalla e fienile dei fratelli Micossi contiguo alla casa di loro abitazione, che in breve distrusse sì l'una che l'altro con tutti gli attrezzi rurali e foraggi che vi si trovavano. Mercè il pronto intervento di gran numero di paesani si potè impedire che il fuoco si propagasse anche alla casa. L'ammontare del danno si fa ascendere a L. 2000 circa. La causa di tale disastro è ignota.

Avvelenamento. Certa I. F. d'anni 18, di Sesto al Regnena, nel ritornare a casa dai prati, ove era stata a portare il pranzo agl'individui di sua famiglia, occupati nello sfalcio d'erba, percorrendo la strada nuova che da Sbrojavacca mette a Braidacurti, fu morsicata da una vipera. Trasportata immediatamente a Sesto, gli furono prodigate tutte le cure che l'arte medica suggerisce, ma inutilmente, perchè alle 8 jeri sera moriva.

Annegamento. In Pravisdomini, il fanciullo S. P. d'anni 3, sfuggito alla vigilanza dei suoi, cadde in un pozzo che è circondato da uno steccato di pali di breve altezza, e vi perdette la vita.

Ultimo corriere

È terminata l'inchiesta sull'Amministrazione della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico. Il segretario capo cav. Masotti sarà probabilmente punito; con pene disciplinari in causa di irregolarità. Gl altri impiegati saranno reintegrati nel loro posto. Non verificasi la mancanza di fondi.

TELEGRAMMI

Pest, 3. Szell si dimise unicamente perchè chiedonsi altri 100 milioni per gli scopi dell'occupazione, sino alla convocazione delle delegazioni nel 1879.

Vienna, 3. La crisi ministeriale ungarica è entrata uno stadio acutissimo a causa dei dissensi finanziari e politici a cui dà adito l'occupazione. ministri ungheresi, esaurite indarno tutte le pratiche di componimento, sono ripartiti. Szell venne licenziato (?). Per urgenti motivi finanziari e strategici, il governo ha rinunziato all'occupazione di Novi-Bazar. I polacchi hanno invitato gli czechi a partecipare ai lavori parlamentari.

Seraievo, 3. Gl'insorti erzegovesi, che si erano rifugiati nel Montenegro, hanno effettuata la loro sottomissione, ed ora impatriano. La Serbia disarmò ed internò 4 mila insorti bosniaci che avevano nei giorni scorsi passata la Drina. L'emigrazione delle famiglie dei *begs* maomettani continua.

Belgrado, 3. Ristich ritorna per riformare il gabinetto.

Londra, 3. Il ministero è discorde circa le deliberazioni da prendersi intorno all'affare dell'Afganistan. È fallita la banca di Glasgow con un passivo di otto milioni di sterline.

Costantinopoli, 3. Il Sultano sospese l'invio della missione turca al Cabul.

Budapest, 2. L'*Ellenör* designa come inesatta la voce che il lato politico della questione dell'occupazione abbia provocato la crisi ministeriale e che il gabinetto ungarico abbia dichiarato non essere sicuro della maggioranza parlamentale. Dice che politicamente non esiste alcuna differenza di opinioni e le difficoltà stanno unicamente nella maniera di proccaciare il denaro necessario. Essere pure inesatto che tutto il ministero ungherese divida pienamente le idee del ministro delle finanze Szell; solo perchè il ministro delle finanze diede le dimissioni, il gabinetto crede di dover egualmente porre i portafogli a disposizione dell'imperatore. Tisza questa sera è ripartito da Vienna per Pest.

Berlino, 2. Il Comitato del *Reichstag* approvò in seconda lettura la legge sui socialisti, che nei punti essenziali è conforme alla legge adottata nella prima lettura. Il ministro dell'interno erasi opposto a tale approvazione.

Londra, 3 Il Consiglio dei ministri si riunirà sabato per esaminare la questione dell'Afganistan. Una parte della squadra inglese delle Indie si reca nel Golfo Persico.

La marcia contro l'Afganistan comincierà il 1° novembre. Vennero spedite alle truppe gli oggetti necessarii, nella previsione di una campagna d'inverno.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La probabilità di una convenzione austriaca è scomparsa.

Madrid, 3. È falso che qui sia scoppiata la febbre gialla; soltanto v'ebbero alcuni casi di febbre biliosa.

ULTIMI.

Bukarest, 3. Il Governo italiano congratulossi col principe pel titolo Altezza di Reale. — L'Astria riconobbe pure questo titolo.

Vienna, 3. La *Nuova Stampa libera* dice che il ministero austriaco pregò ieri l'Imperatore di prendere una decisione riguardo alla dimissione presentata dal Gabinetto il 3 luglio, dichiarando che il Gabinetto deve preparare il bilancio, ma non può dividere il punto di vista di Andrassy riguardo al modo di coprire i crediti per l'occupazione della Bosnia.

Roma, 3. I giornali annunziano che il cav. Macciò fu nominato console a Tunisi; Mussi avendo adempiuto la sua missione temporanea ritorna in Italia. Il *Diritto* smentisce che Mussi abbia presentato un *ultimatum* al governo del Bey di Tunisi.

Vienna, 3. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Mucktar annunciò alla Porta che la sua missione a Candia è fallita. Dicesi che Midhat sarà nominato governatore generale di Candia. Il Sultano informò Layard di non potere addottare il suo progetto pelle riforme in Asia, ma promise di presentargli fra breve un altro progetto di riforme per comunicarlo a Londra.

Telegramma particolare

Roma, 4. L'onor. Cairoli assunse jeri l'*interim* del Ministero d'agricoltura. Ai capi divisione e sezione tenne un discorso, promettendo di accrescere la importanza di esso Ministero.

Il Consiglio dei Ministri di jeri decise di proporre alla Camera la nomina di trenta Senatori.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

(ARTICOLO COMUNICATO) (1)

Un comunicato da Spilimbergo, portante la firma A. Valsecchi, inserito nella *Patria del Friuli* del 1 ottobre 1878 n. 234, segna alcune falsità che toccano il mio nome, e che come altra volta ho fatto, amo rettificare.

È vero che io sono cognato dell'Ingegnere Giovanni dott. Bearzi, il quale attualmente funge da Segretario presso il nostro Consorzio Rojale; non è vero che io sia uno dei revisori ai conti di detto Consorzio.

La mia nomina a revisore dei Conti Consuntivi del Consorzio Roggiale da 1866 a 1873 avvenne in seduta Consigliare 19 aprile 1875; la mia renuncia porta la data 16 luglio 1875 n. 45. A quella epoca invece il dott. Bearzi si trovava in Venezia al servizio della Società Breda; successivamente stabilitosi in Spilimbergo, fu nominato Segretario presso il Consorzio in seduta Consigliare 4 agosto 1878.

Da parte mia, la renuncia a revisore non fu data, come si esprime il sig. Valsecchi, *perchè mancassero gli elementi ad una couscienziosa liquidazione e per non fare i manutengoli di una cattiva Amministrazione ecc. ecc.* Simili fatti non potrei asserire, perchè non ho riveduto i conti; e tali frasi non vorrò mai pronunciare, perchè non si trovano nel mio vocabolario: ho renunciato, perchè a me stava bene il renunciare.

Non è mio compito rispondere agli altri appunti: ho sempre presente il detto: *Chi è senza peccato scagli la prima pietra.*

Spilimbergo, li 2 ottobre 1878.

Luigi dott. Lanfrit
Consigliere del Cons. Rojale.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 ottobre

Rend. italiana	80.42.1|2	Az. Naz. Banca	2060.—
Nap. d'oro (con.)	21.90.—	Fer. M. (con.)	342.—
Londra 3 mesi	27.41.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.55	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	667.—
Az. Tab. (num.)	819.—	Rend. it. atall.	—.—

LONDRA 2 ottobre

Inglese	94.31	Spagnuolo	14.1|4
Italiano	72.50	Turco	12.93

VIENNA 3 ottobre

Mobigliare	228 30	Argento	—.—
Lombarde	70.50	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.40
Austriache	256.75	Ren. aust.	62.60
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 3 ottobre

3 0|0 Francese	76.25	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	113.92	» Romane	263.—
Rend. ital.	73.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C. Lon. a vista	25.29.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7|8
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	94.1|2
» Romane	75.—		

BERLINO 3 ottobre

Austriache	445.50	Mobiliare	306.50
Lombarde	121 50	Rend. ital.	72.00

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 ottobre (uff.) chiusura

Londra 116.50 Argento 99.00 Nap 9.33.—

BORSA DI MILANO 3 ottobre

Rendita italiana 80.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 3 ottobre

Rendita pronta 80.75 per fine corr. 80.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.43 Francese a vista 109.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 90	a 21.92
Bancanote austriache	» 234.25	» 234.75
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3. ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	761.3	758.8	760.9
Umidità relativa	52	42	61
Stato del Cielo	sereno	qua. ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S. E	N E
Vento (vel. c.	2	1	2
Termometro cent.°	12.9	16.3	12.3

Temperatura (massima 17.1 (minima 8.4
Temperatura minima all'aperto 5.7

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.